



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E DEL SERVIZIO CIVILE  
NAZIONALE

**Consulta Nazionale per il Servizio Civile**

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

**Verbale**

Consulta Nazionale per il Servizio Civile  
(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

**Oggi 24 Ottobre 2012** si è tenuta presso Via Sicilia, 194 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Enrico Borrelli (Amesci), Licio Palazzini (Arci Servizio Civile), Primo Di Blasio (CNESC) Fabio Chiacchiararelli (Federsolidarietà - Confcooperative), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Silvia Conforti (rappresentante dei volontari), Francesco Marsico (Caritas Italiana), Fania Alemanno (rappresentante dei volontari), Margherita Vismara (rappresentante dei volontari), Mario Perrotti (UNPLI)

Assenti giustificati: Giovanni Pasqualetti (Regioni e PA), Egidio Longoni (ANCI)

Ordine del giorno:

1. lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente;
2. comunicazione del Presidente a completamento del mandato ordinario;
3. comunicazioni Capo Dipartimento;
  - valutazione conclusione progetto sperimentale Caschi Bianchi: oltre le vendette;
  - legge di stabilità 2013-2015 e stanziamenti per il fondo nazionale del SCN.
4. Iniziative per la nuova collocazione legislativa della consultazione con i soggetti del SCN (Regioni e PA, enti accreditati, rappresentanza dei giovani)
5. Interlocuzione amministrativa dell'UNSC con i soggetti del SCN (Regioni e PA, enti accreditati, rappresentanza dei giovani)
6. varie ed eventuali.

---

I lavori hanno inizio alle ore 14,30 e terminano alle ore 17,40.

Per il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale sono presenti: Paduano Paola, Capo Dipartimento Gioventù e SCN, De Cicco Raffaele, Ufficio per il Servizio Civile Nazionale, Molinari Paolo, Ufficio Organizzazione e Comunicazione, Patrizia De Bernardis, Servizio Accreditamento e progetti, Pulvirenti Salvatore, Servizio Amministrazione e Bilancio, Visicchio Francesco, Servizio Personale e Affari Legali, Cagiati Giulia Servizio Assegnazione e Gestione, Farsetti Gemma Servizio Personale e Affari Legali, Antonucci Stefano, Servizio Personale e Affari Legali.

Partecipa inoltre ai lavori il Capo di Gabinetto del Ministro Riccardi, il Prefetto Mario Morcone.

Viene nominato segretario della seduta la Dott.ssa Orlanda Cascioli.

All'inizio della seduta il Presidente, verificata la validità della seduta, mette in approvazione la bozza del verbale della seduta precedente che viene approvato senza osservazioni.

Il Presidente, passando quindi al punto 2 dell'ordine del giorno, dà lettura della relazione a completamento del mandato ordinario, che viene accolta positivamente dai componenti della Consulta e viene deliberato di pubblicare sul sito dell'UNSC.

Terminato questo punto all'ordine del giorno e con l'arrivo del Prefetto Morcone, Capo Gabinetto del Ministro Riccardi, delegato al Servizio Civile, il Presidente propone di dargli subito la parola per acquisire elementi utili ai punti 4 e 5 dell'ordine del giorno. La Consulta approva. Nel prendere la parola, il Prefetto Morcone ravvisa la necessità di raccogliere le opinioni dei componenti dell'organismo.

Segue quindi una serie di brevi interventi da parte di alcuni componenti della Consulta.

Il Presidente dà la parola a Perrotti che ritiene un controsenso, in questa fase così delicata per il Paese e i giovani, aver soppresso la Consulta Nazionale e invita, oltre il Parlamento, anche il Governo a trovare una soluzione positiva.

Il Presidente dà la parola a Marsico che esprime il suo imbarazzo di fronte al fatto che siamo costretti a riportare la discussione su un tema in sé chiaro e segno positivo della storia del servizio civile in Italia. Quale governance col sociale senza strumenti strutturati di consultazione, questo è il tema, in una esperienza che fin dall'inizio ha visto un ruolo non solo organizzativo essenziale del privato sociale.

Il servizio civile è caratterizzato dall'intreccio fra diverse componenti (istituzioni, privato sociale, giovani). Come recuperare questa governance? L'imbarazzo deriva dalla consapevolezza che manca un confronto sul ruolo dei diversi attori, che dia senso a leggi e circolari. Solleva infine il tema delle risorse finanziarie per il futuro del servizio civile.

Il Presidente dà la parola a Di Blasio che parte dalla sottolineatura di alcuni risultati positivi raggiunti negli ultimi mesi e cita la positiva conclusione del progetto caschi Bianchi, di cui si è parlato nella iniziativa del 19 Ottobre 2012 a cui ha partecipato anche il Capo Dipartimento. Un progetto che deve essere, questo il suo senso, un seme per il futuro servizio civile. Altro elemento positivo è stato il protagonismo manifestato dai giovani e dalle loro rappresentanze dal 2011, che con la chiusura della Consulta viene però negato.

Ci sono anche opportunità a rischio e cita il dibattito sulla dimensione europea del servizio civile e la possibile istruzione di una proposta per il semestre 2014 di presidenza italiana della UE.

Riporta infine la grande difficoltà degli enti a motivare investimenti in risorse umane e finanziarie in assenza di programmazione, di contingenti sempre più ridotti e chiede a tutti: se vengono meno gli enti motivati chi saranno gli attori di questa esperienza?

Il Presidente dà la parola a Conforti che parte da una considerazione sul ruolo dei rappresentanti dei giovani di SCN: essere collegamento con le istituzioni, dare ai rappresentanti nazionali la possibilità di essere figura di collegamento anche fra i rappresentanti regionali e le istituzioni. La Consulta si è dimostrata uno strumento prezioso.

Richiama la loro presenza alle iniziative del 2012 (tavola rotonda del 20 marzo, festa della Repubblica il 2 Giugno, revisione della legge) e richiama alcune posizioni espresse (riconoscimento status del volontario di SCN, riconoscimento SCN nei bandi pubblici, visti di

---

servizio civile per l'estero). E richiamando la diminuzione di candidature per le assemblee regionali si chiede perché stupirsi se si sapeva che la Consulta nazionale non si sarebbe ricostituita. Lamenta l'impossibilità per i rappresentanti di riunirsi.

Il dato di fondo è che i giovani sono messi da parte e per evitare questo chiede una soluzione immediata che permetta il collegamento con i giovani delle assemblee regionali.

Ringrazia per l'esperienza vissuta.

Il Presidente dà la parola a Alemanno che ricorda che è rappresentante dal 2010 e le dispiace che questo sia l'ultimo incontro. In questi anni la rappresentanza ha costruito strumenti di dialogo con i giovani, a volte ricorrendo alla polemica per avere attenzione e ai fini del dialogo con i giovani è più rilevante mantenere questi strumenti che stare in Consulta. Infatti è sul tema della rappresentanza che abbiamo chiesto un incontro con il Capo Dipartimento, non sulla Consulta. La risposta è stata la pubblicazione della circolare che ha regolato le elezioni per le assemblee regionali. Sottolinea che questa circostanza ha determinato il proprio disappunto e coglie l'occasione per chiedere scusa al Consigliere su alcuni toni usati.

Paduano precisa invece che risposte ci sono state nel periodo in oggetto.

Alemanno conclude dicendo che la partecipazione giovanile alle istituzioni se si riduce a questione di soldi fa cadere il buio sulle istituzioni stesse.

Il Presidente dà la parola a Bastianini che parte da una constatazione generale che ha riflessi anche sulla specifica vicenda della Consulta e del SCN. "Se le riforme sono affidate a ragionieri anonimi abituati a trattare tabelle è evidente che i meccanismi di partecipazione non hanno ragione di essere.

Organi consultivi hanno senso con istituzioni che hanno un traguardo.

La riforma doveva solo far tornare il servizio civile al suo significato originario di difesa non armata della Patria. Invece la si è bloccata e sono arrivati i ragionieri. In questo quadro come pensare che si valorizzi la Consulta?

Manifesta la propria delusione con riferimento alla posizione del Ministro mi ha deluso su questo versante. Con la sua storia di promozione della partecipazione mi sarei aspettato un deciso impulso e la tavola rotonda del 20 Marzo aveva centrato il tema. Poi cosa è successo?

Perché complimenti per maggiori fondi senza un traguardo?

Se non avete idee perché consultarci?

Spero ancora in un recupero della cultura del servizio civile e in questo quadro nella valorizzazione della vocazione istituzionale della Consulta. Per i giovani la Consulta sarebbe stata un punto di inizio per arrivare alla loro presenza presso i vari ministeri chiamati a decidere su di loro.

Serve un coinvolgimento per un disegno per il Paese, non per incontrare i clienti". Termina il suo intervento con un saluto al Ministro Riccardi.

Il Presidente dà la parola a Borrelli che precisa che il SCN è un'istituzione della Repubblica, non un progetto e come tale ha carattere di permanenza che richiede risorse stabili. Per questo è giunta inaspettata la disattenzione del ministro Riccardi. Il servizio civile ha anche un valore economico e sarebbe utile che venisse portato a conoscenza dell'intero governo. Il servizio civile è cofinanziato anche dagli enti, che a differenza ad esempio delle politiche giovanili, non ricevono fondi per i servizi infrastrutturali. Accanto ai 20.000 giovani ci sono 14.300 enti e organizzazioni. Perché insegnare la cittadinanza attiva ai giovani e chiudere la Consulta? Ecco perché il servizio civile non è un progetto. Ecco credo perché Riccardi aveva lanciato la sfida. Conclude chiedendo se ci sono altre Amministrazioni che possono dire di spendere meglio i 120 milioni di budget.

Il Presidente dà la parola a Chiacchiararelli che concorda con Bastianini e Borrelli. Ha svolto il suo mandato nella crisi del SCN con timori per la sua sopravvivenza, anche se si è in Consulta cercato di mantenere una visione di lungo raggio. Riccardi aveva definito il servizio civile l'unica politica giovanile dello Stato ma poi non c'è stato nessun seguito. La crisi nella candidature da parte dei giovani è punto di caduta di un processo di chiusura non detta del SCN. Non ci si crede, non si ha visione del futuro? la Consulta ha fatto perdere tempo?

Sono tutte considerazioni che bypassano la realtà, positiva, che invece viene fuori dal SCN, proprio mentre ci sarebbe bisogno di maggior interesse per avere un futuro positivo per i giovani.

Terminati gli interventi dei componenti la Consulta, il Presidente dà la parola al Capo Gabinetto Morcone.

---

Egli in primo luogo ringrazia la Consulta e il suo Presidente per il ruolo e il lavoro svolto, riassunto dalla comunicazione iniziale

Premette anche una sensazione di disagio per la divaricazione fra le risposte che dovrà dare e la volontà soggettiva.

"Si è operato in una posizione difensiva di fatto. Una continua emergenza con un governo tecnico ove la politica è affidata all'Economia e grandi ministeri a tecnici del settore. In questo quadro come avere spazi per visione e cultura? Cosa vi aspettavate dal Ministro?

Riccardi ed io abbiamo creduto fin dal primo momento nel SCN, certo con discussioni se sia difesa della Patria e credo che serva un passo avanti su questo punto.

Una parte del Governo ci crede ma non è in primo piano, nonostante i tentativi fatti. Non era tempo della riforma, anche perché non era accettabile il testo Giovanardi. Serve una nuova stagione politica per riflettere sul SCN.

I 50 milioni straordinari sono stati letteralmente "recuperati".

Il Capo Gabinetto crede nella unificazione in un unico Dipartimento perché sono le politiche giovanili il vero orizzonte". La difesa della Patria e l'obiezione sono sullo sfondo.

Abbiamo anche se con difficoltà lanciato il bando straordinario.

Sul nodo della rappresentanza e della Consulta non potevamo che subire il taglio degli organismi. Ci sono anche altri organismi tagliati con gravi ripercussioni (minori stranieri da rimpatriare). Siamo convinti della necessità della prosecuzione della Consulta. Detto tante volte in tutte le sedi anche al tenace presidente della Consulta.

L'emendamento è pronto, ma dove inserirlo? Stiamo vedendo. Intanto ci sarà un decreto del Ministro. Il Capo Dipartimento discuterà con voi, se lo ritenete, sul testo. Per come la vedo io serve una specie di prorogatio in attesa della riforma.

Ma il tema vero è la riforma legislativa, di cui ne è convinto anche il Ministro Riccardi. Oggi però questi sono gli spazi e l'esercizio delle deleghe è complicato.

Per la partecipazione all'evento di Firenze (40 anni dall'obiezione di coscienza, ndr.) faremo di tutto per esserci".

Conforti interrompe sostenendo che per i rappresentanti dei giovani il SCN è difesa della Patria. Morcone riprende precisando che anche lui tiene alla difesa della Patria, ma dandogli un significato di cittadinanza.

Il Capo Gabinetto lascia la seduta.

Nel riprendere i lavori il Presidente, che si astiene per necessità temporali dall'intervenire sui temi sollevati, introduce due proposte che possono dare concretezza all'obiettivo di proseguire con l'esperienza della Consulta in attesa di una soluzione legislativa.

L'oggetto del lavoro è la bozza di decreto che ha anticipato il Capo Dipartimento, lo scopo è avere il tempo di esprimersi per mettere in condizione il Capo Gabinetto di raccogliere il contributo della Consulta.

La prima proposta di modo di lavoro è quella, in similitudine con quanto fatto nel passato, di lavorare, terminata la seduta odierna, via email per raccogliere i contributi e farli poi, in tempi rapidi, pervenire al Capo Dipartimento.

La seconda è quella di considerare solo sospesa la seduta di oggi e quindi di terminarla con una nuova riunione.

Il Presidente dà la parola al Capo Dipartimento che innanzitutto chiarisce ai rappresentanti dei giovani di SCN che la circolare a cui tante critiche sono state rivolte è un modo per essere pronti, qualora la Consulta venga ricostituita, ad avere il corpo elettorale per la designazione dei rappresentanti, e i rappresentanti erano i primi a saperlo!

Affrontando poi il tema del decreto precisa che se saranno condivisi i contenuti ci sarà una Consulta composta come l'attuale. La bozza di decreto è stata però ripresa dal Capo Gabinetto e non è quindi consultabile. Non ritiene percorribile la proposta di una seduta aperta della Consulta che quindi oggi cessa le sue funzioni.

Il Presidente chiede quindi esplicitamente se oggi sarà possibile, anche rintracciando il Capo Gabinetto, vedere la bozza del decreto.

Il Capo Dipartimento risponde che oggi la Consulta non vedrà testi perché oggi decade.

Propone un incontro tecnico.

Il Capo Dipartimento prosegue l'intervento richiamando gli altri punti all'ordine del giorno.

Sulle dotazioni finanziarie esprime dubbi che ci saranno aumenti, potrebbero essere più probabili diminuzioni.

"Sul Progetto Albania è stato emozionante ascoltare le esperienze e spera che continui. La sfida della coprogettazione è stata vinta. Su questo progetto non ci sono bilanci ma seguiranno altri appuntamenti per proseguire nelle riflessioni, in attesa del rapporto di monitoraggio dei risultati".

Il Presidente dà la parola a Di Blasio il quale anticipa l'intenzione di fare un ebook, da presentare in alcuni eventi, per dare continuità a questa esperienza.

Il Presidente dà la parola a Vismara che chiede il testo del decreto per poterne fare oggetto di un incontro e chiede se la rappresentanza dei giovani è prorogata o ci saranno nuove elezioni.

Il Presidente dà la parola al Capo Dipartimento che, nel prendere atto delle domande, non vede problemi nel ricorso alle email, anche se serviranno un paio di incontri tecnici per avere elementi per il Capo Gabinetto, con riferimento alla rappresentanza, comunica che saranno i rappresentanti regionali che esprimeranno i nuovi rappresentanti nazionali. Per quanto riguarda i tempi sono difficilmente stimabili e serviranno almeno 15 giorni per calendarizzare il primo incontro.

Il Presidente chiede chi sarà chiamato agli incontri.

Il Capo Dipartimento risponde che saranno chiamati gli enti maggiormente coinvolti e chi lo chiederà. In subordine potrebbe restringersi all'attuale Consulta.

Il Presidente dà la parola a Di Blasio il quale manifesta tutto il suo stupore nello scoprire adesso che non c'è nessun testo su cui esprimere un parere e paventa il rischio di assenza di interlocuzione strutturata per lungo tempo, mentre le scelte per la programmazione 2013 sono impellenti.

Il Presidente dà la parola a Bastianini il quale rileva che i tempi saranno stabiliti dagli uffici legislativi.

Si apre quindi una fase di domande e risposte.

Il Capo Dipartimento si chiede perché preoccuparsi se invece di Ottobre si riparte a inizio Gennaio.

Di Blasio ricorda che stessa cosa era stata detta a Luglio e adesso siamo a fine Ottobre.

Borrelli inserisce anche la variabile di possibile caduta del Governo.

In conclusione della concitata fase di lavoro il Presidente riassume il punto della situazione e i passi successivi.

"La Consulta Nazionale non è consultata sulla bozza di decreto che ne prevede la ricostituzione.

Ci saranno incontri tecnici con gli attuali componenti della Consulta.

Nei prossimi mesi se il Dipartimento riterrà di prendere decisioni rilevanti sull'organizzazione del SCN sentirà informalmente i componenti della attuale Consulta".

Il Presidente chiede al Capo Dipartimento se concorda con questa sintesi. Il Capo Dipartimento risponde affermativamente.

A margine dei lavori Alemanno ribadisce che la pubblicazione della circolare sulle procedure per le elezioni dei rappresentanti regionali ha colto di sorpresa la rappresentanza.

Il Capo Dipartimento ritiene che è stato fatto quello che era già stato concordato in una riunione con la rappresentanza.

Non essendoci altro su cui discutere la seduta termina alle ore 17,40

Il Segretario  
(Orlando Cascioli)

Il Presidente  
(Licio Palazzini)

